Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Anno XXXIX — N. 189 SABATO 8 Luglio 1916

Abbonamenti: Anno L. 12 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni e pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

UNA BRECCIA (1916) NELLA MURA CITTADINA (III.o RECINTO) DI RAIMONDO DELLA TORRE (1273 - 1299)

Motivo di Cronaca Udinese

Note vecchie e nuove relative a strade, spazi pubblici diversi ecc. in Udine in epoche relativamente vecchie.

Queste Note, tratte d'Archivio e da Rappresentazioni grafiche, estese a mano, ed anche da stampe, avrebbero trovato più adatto posto in pubblicazioni speciali, come p. e. nelle *Pagine Friulane*, le quali ebbero la simpatia del pubblico studioso dal 1888 al 1907. Non essendovi ora alcuna di simili pubblicazioni, le stampiamo nel nostro giornale, avendo le NOTE stesse un interesse puramente locale e di cronaca cittadina.

Qui, a poche decine di metri dalla Redazione de *La Patria del Friuli* è completato (per ora) il lavoro di sbocco stradale dalla Via della Prefettura fino alla Via Cavallotti (ex Gorghi)

Fu occupato il Cortiletto rettangolare (in antico prolungamento della Contrada di Zucco) della R. Prefettura, fatta una larga breccia nella mura del III.o recinto di Udine (1291), detta di Raimondo della Torre, Principe e Patriarca dello Stato Friulano-Aquilejese dal 1273 al 1299 (1). venne occupata una striscia di ortaglia a pillinetta, del Conte de Pace, e sorpassata la Roggia, con un Ponte in cemento armato largo m. 5, lungo m. 9 ed alto dalla platea m. 1.80, mettendo così in comunicazione gli antichi Gorghi con la detta Via Prefettura, lungo una tratta stradale di m. 60 circa.

L'imbocco — presso Prefettura ed angolo Casa Pace — è ora di m. 7; alla stretta della breccia della mura Torriana per adesso è di mano di 4, allargandosi di poi al ponte. Questo lavoro era stato ideato da anni. Per ora non rappresenta che la preparazione di un allargamento sulla intera linea destra, ma è già di comodo al pubblico e di vantaggio ai privati.

E' noto che le mura del III.o recinto udinese, del 1291. allacciate con quelle di un secolo prima, cioè del II.o recinto Cittadino del 1171, formarono di poi la vecchia cerchia della Città. detta *dei Portoni* (2), in base alla qual chiusa avvenne la quasi marcatissima distinzione di *Contrade* ed *Androne* per le strade entro la cinta, di *Borghi* quelle fuori, compreso nel IV.o recinto, cominciato nel 1383 finito circa un secolo dopo.

Il lavoro è incompleto, sia per altimetria stradale che per le linee laterali dei fabbricati e per ora loro non potevasi fare rimettendo a migliore epoca (e sia presto) il definitivo completamento.

Quest'apertura della cinta Udinese detta dei *Portoni* è fra le poche eseguite in due secoli a vantaggio pubblico.

Per citare le principali, noteremo:

la *Contrada nuova Lovaria*, di cui la Pianta di Udine del Geometra Spinelli del 1704 ove è segnata la comunicazione aperta fra la Contrada del Duomo e la Piazza Patriarcato.

La Contrada Savorgnana non ebbe sbocco, col Ponte sulla Roggia, verso i Gorghi, che intorno al 1750, come risulta dal gran quadro planimetrico di T. Majeroni ed F. Leonarduzzi; mirabile lavoro a mano presentato alla Comunità nel 1767 E sono stati fatti i due Ponti sulla Roggia, in pietra, all'imbocco dell'attuale Via Posta e di Via Savorgnana, proprio nel 1756, come dalle iscrizioni.

La comunicazione aperta fra la Contrada di S. Pietro Martire e quella di Santa Maria, fra la Chiesa e Convento dei Domenicani da una parte (litton Pecile) e la Chiesa del Rosario (Magazzino Galvani) (che non appariva nella Pianta del Perusini del 1811) è dovuta alla generosità dei f.lli Domenico e Gabriele Pecile, i quali, a pubblico vantaggio, fecero costruire il Ponte in pietra sulla Roggia — come dalla lapide murata sul parapetto. (1) La nuova Contrada che logicamente e per gratitudine doveva portare il nome di Pecile fu chiamata *del Rosario* fino al 1873, nel quale anno, una Commissione, con poca conoscenza del non lontano passato, la volle chiamata Via Erasmo Valvason, (n. 1523 m. 1593) nome illustre di poeta, latinista, grecista, che nell'Angeleide precedette il Milton, ma sempre un nome in quella tratta di Via per quanto riguarda la storia della città non bene applicato.

Ritornando alla nuovissima comunicazione Prefettura — Gorghi — ecc. come appariva designata nelle Carte e Piante a mano o ad incisione nelle diverse epoche sopracitate ecco quanto risulta.

Nella *«nuovissima Pianta della Città di Udine dedicata all'Eccellentissimo Luogotenente ed Ill.mi sig.ri Deputati e Convocati 30 Giugno 1704»* di m. 0.80 × 0.67 di Gian Giacomo Spinelli Geometra, incisa in rame dal Della Via a Venezia, il locale odierno di Prefettura figura appartenente alla Congregazione dei Padri di San Filippo Neri, la Palestra Ginnastica e Sala di Scherma con gli annessi locali erano, Chiesa di S. M. Maddalena ed Oratorio di detta Congregazione, (Filippini), di fianco la Casa Co Pace e l'Ortaglia; l'attuale Via Prefettura si chiamava Contrada di Zucco e andava fino alla Mura Torriana, testè abbattuta.

In questa Pianta, dallo Spinelli chiamata *nuovissima*, risulta che il Fabbricato dei Padri di S. Filippo Neri, (ora R. Prefettura) era unito alla Casa Co. Pace con una fabbrichetta stata di poi abbattuta e che quindi il rimasto cortiletto venne chiuso per ragioni di decenza verso la Contrada da un muro con il portone demolito in occasione dell'attuale ultimo lavoro.

Nel grande e magnifico quadro disegnato a mano artisticamente decorato, alto m. 2.30 largo m. 1.60, intitolato *Città di Udine delineata partitamente di recinto in recinto con tutti i suoi accrescimenti.* (I.o e II.o), I.o II.o e III.o) e (IV.o unito al I.o II.o e III.o) col dettaglio del Colle del Giardino, ed in mezzo al quadro la planimetria della Città tutta, opera questa di Tiberio Majeroni Pubbl. Ingegnere e di Francesco Leonarduzzi Pubbl Perito, eseguita per Decreti degl'Ill.mi Deputati del 1755 e Convocazione del 1764 m. colla data 11 Febbraio 1767, nessuna differenza della località, fatta eccezione dei segni dei recinti

Nell'altra *Pianta della Città di Udine* rilevata e pubblicata nel 1811 da Giacomo Perusini, delle dimensioni di m. 0.67 × 0.49, incisa in rame a Venezia, nei locali dell'attuale R. Prefettura erano gli Uffici della Prefettura Dipartimentale *del Passariano* nel Napoleonico Regno d'Italia; nessuna variante alle condizioni della località; si veda come per il passato e come fino a qua che anno addietro, la casa più prossima (Casa Pace. Cortiletto coll'Ortaglia); del resto, nessuna altra indicazione si riscontra

Invece nella *Pianta della R. Città di Udine rilevata e disegnata in scala di 1 a 2000* con mirabile esattezza e valentia nel periodo 1838-1844 *dall'Ingegnere Antonio Lavagnolo* e da questi dedicata all'ex Podestà (1836-844) Conte Antonio Beretta, del formato di m. 1.25 × 0.95, incisa dal Garlatto a Venezia, nella località ch'è argomento di queste Note lo Stabile Comunale Palestra, Scherma, Caserma di P. Sic. è indicata *«Chiesa di S. Maria Maddalena ed annessi»*. L'attuale Via della Prefettura si chiamava *Contrada dei Filippini* e la vicina Casa Co. Pace Cortiletto rettangolo della I. R. Delegazione ed Ortaglia (questi due ultimi occupati colla nuova tratta stradale), erano nello stato in cui si conservarono fino ai giorni nostri.

Dal complesso d'esame delle Carte ed Atti d'Archivio pubblici e privati, non risultano quindi, in due secoli, rilevanti variazioni, solo che la sopracitata Casetta, in epoca non precisata ma dopo il 1704 e prima del 1811 venne demolita e sulla fronte della Via fra la Prefettura e Casa Pace venne eretto, come fu accennato, un muro di cinta col portone per la Corticella, come tutti ricordano di aver veduto fino all'anno decorso nel quale venne abbattuto per iniziare l'apertura dello sbocco stradale

L'idea di questa apertura stradale è relativamente vecchia, perchè la ebbe lo stesso Ingegnere Lavagnolo quando nel 1846 elaborò il magistrale Progetto della sistemazione delle Strade Roggie, Chiaviche, Chiavicotti nei due versanti o bacini per lo scarico all'esterno delle acque di pioggia della Città; e ritornò a galla poi, quando dopo un decennio di ricorsi dei Cittadini alla Municipalità, venne deciso di sistemare, in modo conveniente per la Città, gli argini della Roggia dal Ponte della Posta per Via Gorghi Piazza Patriarcato fino al Ponte del Tribunale, e ciò negli anni 1856-57. E fu in allora che sotto la Roggia venne fatto un tratto di gran chiavica per il futuro lavoro di cui in seguito. Risorse l'idea stessa quando il Comune fece eseguire la grande Chiavica della Città, cioè quella suddetta che dal Giardino vecchio, sottopassando la Roggia in Piazza Patriarcato, lungo i Gorghi e per Via Aquileja immetteva fuori nella fossa Urbana per lo scarico delle acque di pioggia del bacino orientale; lavoro eseguito negli anni 1870 71. In quella circostanza furono sistemate la Via Aquileja e dei Gorghi il piazzale del Patriarcato e del Giardino vecchio fu abbassato il largo fossato all'intorno dell'alzata, reso così più largo, r'alzato il suo piano e profilandone la forma più rotondeggiante venne, su disegno, dello Stala, ridotto a tappeti verdi e viali. Prima di questo grandioso e costoso lavoro, e cioè nel 1868, il Comune aveva preparato libero il tracciato coll'acquisto e demolizione delle Casette e cinta De Toni, di fronte alla Torre detta di San Bartolomio, e l'allargamento stradale e casa Cavalcanti erano un fatto compiuto nel 1869

Ma per il momento il Comune, già aggravato da tante spese urgenti, non potè addossarsi anche quella della nuova strada di Via Prefettura, e non fu che durante il primo periodo di Sindacato del Conte Antonino di Prampero (1872-1878) che riapparve il desiderio di aprire tale comunicazione. Ed anzi il Consiglio Comunale, avuta informazione che l'Ufficio Tecnico, a mezzo del proprio Ingegnere Aggiunto dott. Antonio Regini (n. 1849 m 1907) aveva compilato il relativo progetto (eravamo nel 1873 ed era il primo progetto del Regini) su proposta dei Consiglieri Kechler e Moretti, nel 12 Maggio 1874, votava di aprire trattative colla famiglia Co Pace onde eseguire il taglio di parte della Casa stessa ottenendo così un allargamento regolare e conveniente; ma il chiesto compenso fu tanto elevato che il progetto venne posto a parte.

Altre pratiche esperite negli anni 1906 907 fra il comune ed il Co. De Pace non riuscirono ad alcun risultato.

Nel 1911, abbandonando per il momento il progetto del taglio di parte della Casa co Pace e limitandolo alla occupazione del Cortiletto rettangolare (ex stradella pubblica) della R. Prefettura e di porzione di orto Pace la Giunta Municipale e la Deputazione Provinciale proposero ai rispettivi Consigli il progetto così ridotto sulle tracce e del vecchio elaborato Tecnico del Comune, conforme, al parere dei due rispettivi uffici Tecnici. a.) b.)

Per facilitare l'opera i sig.i cav. Ettore Spezzotti e cav. Giovanni Miotti direttore della Banca di Udine si fecero iniziatori di una sottoscrizione fra proprietari di Stabili nel raggio del lavoro, come più interessati all'apertura stradale ed ebbero le obbligazioni relative. (1)

In questo frattempo la Deputazione Provinciale, riconoscendo che il locale degli Uffici della R Prefettura aveva bisogno di altri ambienti, stabiliva di ingrandire il corpo attuale prolungandolo verso la Roggia, ottenendo così dal Comune una superficie lì presso necessarissima, delegando l'Ufficio Tecnico proprio c) ad allestire il relativo Progetto nei riguardi dell'apertura della nuova strada

Intanto Comune e Provincia accordatisi, (21 Aprile 1914), questa dispose per la bisogna e più tardi iniziava intanto, ad opera della Impresa Tonini, alcuni lavori di adattamento del pian terreno proprio verso il taglio stradale.

Per intesa avvenuta fra Comune e Provincia venne data commissione del lavoro alla stessa Impresa Tonini, la quale fece gli sterri, la demolizione della mura antica e costruì la muratura ed il nuovo Ponte.

Per ora il piano stradale in pendenza comincia presso il Portone della R. Prefettura e va al nuovo Ponte sulla Roggia, di fronte alla Casa Hann N.o 8 di Via Gorghi, e cioè per un'estesa di met. *60*; ha un dislivello fra i due punti di m. 2.30, ma speriamo che in tempo vicinissimo, costruendo anche lì presso il Palazzo delle Poste, tutte le livellette stradali all'intorno verranno notevolmente rettificate, specie prendendo come base il livello al Portone di Casa Colombatti fino al Ponte sulla Roggia suddetta e cioè per la estesa stradale di m. *118* e la totale pendenza sarà di m. *1.00* quindi assai più dolce di quella di Via della Posta, parallela. Per renderla ancora migliore e coordinarla col piano stradale di Via Cavallotti, verrà rialzato il muro sinistro di sponda della Roggia e conseguentemente il piano dell'unito marciapiede.

Il lavoro testè eseguito dalla impresa Tonini, è qui riprodotto dal valente A. Gervasi nei due *clichets*, i quali danno un'idea sufficiente di ciò che sarà ad opera compiuta, ossia la Pianta della località (Schizzo in Scala di 1 a 1000), e la Sezione traversale Schizzo in Scala di 1 a 100) della mura cittadina del III.o recinto e del taglio in breccia della medesima. Questa massa murale, spiegata anche con quote, è larga in base m *2.20* (costruita con grossi sassi in calce) e si erge per m. *5*, rastremandosi fino a m *1*, risultando che ancora era più alta per la demolita merlatura.

SEZIONE TRASVERSALE DELLA MURA.
A. MURA III° RECINTO DI UDINE
B. STRATO ARGILLOSO COMPATTO DI ARGILLA TUTTO ALL'INTORNO E SOTTO LE FONDAZIONI DELLA MURA.
SCALA DI 1 a 100
LOCALI DELLA R. PREFETTURA — 5.00 MURA — 1.00 — 1.80 — 2.50 — 2.60 — 1.50 — 2.20 — ARGILLA — PIANO IN VIA PREFETTURA — VA AL NUOVO PONTE
PROFONDO STRATO DI ARGILLA

PIANTA DELLA LOCALITÀ SCALA METRICA 1 a 1000
N — GIARDINO RICASOLI — VIA PREFETTURA — CASA COLOMBATTI — ROGGIA — CASA PACE — VIA EX GORGHI ORA CAVALLOTTI — CASA HANN

A CORTILETTO R. PREFETTURA CHE SI OCCUPÒ NEL TAGLIO DELLA VIA
B ORTO (PARTE LEVANTE) CO PACE " " " " " "
C PONTE NUOVO SULLA ROGGIA ALLO SBOCCO IN VIA CAVALLOTTI
I. MURA CITTADINE DEL 1291 DI RAIMONDO DELLA TORRE
II. RESTO DI TORRIONE DELLE DETTE MURA
::: MURETTI DI CINTA DEL CORTILE E MURA CITTADINA DEMOLITI
xxx PROLUNGAMENTO Via PREFETTURA E PONTE NUOVO VERSO VIA CAVALLOTTI

Questo schizzo planimetrico rappresenta le linee stradali a lavoro compiuto mentre ora, verso *Casa Pace* è larga la strada m. *7* e prosegue rientrando e sporgendosi in modo che alla *mura tagliata* si restringe a meno di m. *4* per allargarsi di poi verso il nuovo Ponte.

Degno di nota il fatto che la mura è costruita sopra uno strato compatto di argilla purissima, di sedimento naturale, la cui profondità non è ancora accertata, ma che continua sotto le fonda e si estende lungo la linea stradale per ben m. 2.60; e così di fronte verso la casa de Pace, prolungandosi lo strato nella zona a sud, verso il nuovo Ponte, cioè fino alle opere e lavori costrutti in epoca passata ed ultimamente.

Il Ponte sulla Roggia sopraccennato è stato tenuto così lungo perchè la Fabbrica della R. Prefettura verrà verso di essa Roggia prolungata ed avrà accessi anche da quella parte.

L'impresa Tonini ha eseguito questi lavori in un mese (Aprile) e qualche giorno del Maggio decorso.

Riunite così le annotazioni tratte da Archivi pubblici e privati, da pubblicazioni e da diverse memorie inedite di famiglie, nonchè da ricordi personali, da rilievi sul luogo ecc.; è da far voto che il lavoro della nuova strada non rimanga una semplice *Breccia*, ma quanto più presto sia possibile, abbia esecuzione radicale e com-

cominciare tante belle opere, ma di lasciar trascorrere troppo lungo tempo prima di condurle a compimento

E ciò, pur troppo, è... quasi vero.

Ed è da sperarsi ancora che l'apertura di questo modestissimo sbocco stradale possa essere incentivo acchè vengano ridonate alla comodità pubblica *almeno* taluna di quelle *numerosissime* comunicazioni o passaggi fra strade e strade, le quali da epoche vecchie e nei giorni nostri vennero soppresse

Spazii pubblici antichi, e vecchie strade, furono tolte all'uso pubblico col pretesto, un tempo, perchè «il «Luogo, l'Androna o l'Andronetta per «la infrequenza di passanti erano «diventate horride et spinose, e non «servivano ad alcun uso pubblico, ma «ricetto di mille immondizie ecc.» ed in tempi più moderni «perchè l'igiene, «la moderna civiltà ed il decoro pub«blico esigono che il Vicolo venga «senz'altro soppresso».

In una breve memoria, di prossima pubblicazione, quale appendice alla presente, verrà fatto cenno di alcuni vecchi diritti di passaggio del pubblico stati chiusi in diverse località e che ai nostri giorni sarebbero invece opportunissimi. Qualcuno, anzi, forse potrebbesi redimere, specie quelli che erano aperti traverso ad isolotti di fabbricati ed in modo particolare nella parte centrale della Città, dove i bisogni della maggiore circolazione e comodità pubblica lo esigono. (1)

In questa condizione derivata da imprevidenza e da errori vecchi non è la sola Città nostra — Capo Provincia — che si trovi, ma anche altri maggiori Capiluogo di Regione. Alcuni però da tempo provvidero a rimediare pieta, smettendo il vecchio sistema del quale fu accusata la Città di Udine di alle imprevidenze vecchie ed alla noncuranza di coloro che fino da sessantanni forse potevano rimediare.

Ma l'opera di questi diligenti professionisti ebbe sempre un programma determinato, ossia di occuparsi in modo speciale di ritagli stradali e di indebite prese di possesso di spazi abbandonati nel Territorio; mentre importanti occupazioni, seguirono in epoca vecchia proprio nell'interno della Città.

Quegli Udinesi che hanno passata la sessantina ricordano benissimo come la Città era chiusa tutta all'intorno da alta muraglia di circa 8 metri (la merlatura soprastante era stata abbattuta agli ultimi del 1700) profondata nella fossa e restaurata nel secolo XV.o con l'aggiunta di Torrioni nel 1463, come è riprodotta dall'illustre pittore francese Giacomo Callot nel gran quadro ad olio di m. 2.32 x 1.45 del 1620 e nell'altra grande veduta della Città di Udine, pure a volo d'uccello, incisa in rame nel 1661 di m. 1.99 x 0.46 esistenti nel Museo Civico.

Fra questa muraglia e le ortaglie di proprietà privata c'era la strada di circonvallazione interna completa fino al 1700 (Pianta dello Spinelli); ma cento anni dopo parte di detta strada, fra le Porte Ronchi e Pracchiuso appare totalmente occupata dai frontisti proprietarii degli Orti e così da Porta Cussignacco, lungo gli Orti Arcoloniani, fino al Vicolo della Rosta, come ce lo indica il Perusini nella Pianta di Udine del 1811.

Più tardi, questa scomparsa della strada interna andò aumentando, finchè nel 1844 e seguenti scomparve al dominio pubblico la tratta fra i vicoli Agricola e Sant'Agostino, indi fra le estremità di Cisis e Vigna, come della Pianta del geometra Giuseppe Grettici del 1878 (Scala 1 a 1000.)

Il Consiglio Comunale però, nell'intendimento di dare inizio ad una proposta (non tradotta in rappresentazione planimetrica) di un piano generale di sistemazione delle strade esterne ed interne della Città, deliberava, nel 28 Giugno 1867, che per ragione, anche d'igiene, di maggior ventilazione e luce e per rendere più facile il tracciato di eventuali nuove strade, *di promuovere l'abbassamento delle mura urbane ecc. senza che ne derivi spesa alcuna al Comune* ecc. e nel successivo anno 1868 la cittadinanza cominciò a vedere abbattere le mura in parecchi punti come nel 1867 furono abbattute parte di quella presso Porta Gemona i di cui materiali servirono alla costruzione del primo Tiro a Bersaglio nel fondo di Prampero (dietro Griffaldi). Ma ritornando ai fondi, spazi pubblici e passaggi di comodità udinese, la parte più importante ed interessante è quella che si riferisce alla Città, e specialmente nella vecchia cinta ed in alcuni punti poco lontani dal centro. E per questi sarà argomento di nota non priva d'interesse, perchè non furono diffusamente elencate, e se ne è quasi perduta la memoria, mentre meritano di venire indicati per ulteriori eventualità le quali potrebbero anche facilitare alcune rivendicazioni di dominio ed uso pubblico.

A. E.

---

(1) Dei quattro Patriarchi, Principi dello Stato Friulano-Aquilejese della illustre Famiglia Torriani di Valsassina, (Duchi di Milano prima dei Visconti) e cioè: Raimondo figlio di Martino e zio di Napoleone (1273-1299), Gastone (1316-1318), Pagano (1319-1332) e Lodovico (1359 1365), quello che ha lasciato larga traccia dell'opera sua in tutto lo Stato, ma specialmente a Udine, fu senza dubbio Raimondo.

Da giovane, inclinato alle armi, fu obbligato al sacerdozio e lo troviamo prima Arciprete a Monza, indi Vescovo di Como e nel 1273 da Papa Gregorio X.o nominato Patriarca d'Aquileja. Venne in Friuli l'anno 1274, accolto con grande solennità e seguito da numerosissimi Milanesi, ricchi e nobili e da una grandissima scorta di armati.

Il Patriarcato ebbe con lui a fronteggiare molti nemici ed assai vicende, molte guerre, una pace; ma nondimeno attraversò un periodo di vita rigogliosa. Molte benemerenze tanto si acquistò il Patriarca Raimondo e come dice il Capodagli si meritò la qualifica di *Domino e di Padre della Patria*.

... per la sua qualità militari con... vittorioso, però non gli riuscì il tentativo di ricuperare alla sua Famiglia lo Stato di Milano, perchè sconfitto dai Visconti, dovette desistere di altra prova. Egli fu uno dei personaggi d'Italia più eminenti.

Udine ebbe le maggiori sue cure, fu da lui beneficata col dono assoluto; e senza condizioni, dei proventi dei Dazi, la riconoscenza del sussidio di armati Udinesi quando egli capeggiando un esercito si recò in Lombardia a sostenere la sua Casa contro i Visconti, e specialmente per il sangue da essi versato nella battaglia di Vaprio (1281), perduta dai Torriani, inferiori il numero.

Diede esso miglior assetto alla parte di ... vecchio (antica fossa della Città) col rendere fattibili i lavori per il Mercato Nuovo più tardi Piazza San Giacomo; allargò la Città con nuove Mura e Porte della Città ... detta dei *Portoni*; ... cinque Fossi di Udine, ... ampliò Chiese e Ricoveri, ... Fiorentini; fece edificare parte ... Mura di Tolmezzo ed altri lavori a Cividale ecc.

Morì nel Castello di Udine nel 1299 e la salma fu trasportata nella Basilica Aquilejese.

(2) Per un lungo periodo di anni le Mura ... chiudevano la Città si chiamavano *dei Portoni*, perchè abbracciavano la zona ... da Porta Nuova, Porta Gemona (presso ... d'Italia), Portone di Santa Lucia ... Cancello Fiorio), Portone presso la ... di Santa Maria, (aderente alla ... oggi Torriani), Portone San Bortolomio ... Torre Via Manin), Portone d'Aquileja ... il Ponte in Via Posta, vicino all'attuale ... Pantarotto), Torre demolita detta Ga... (via ex Convento S.to Spirito) in ..., Portone di Grazzano (aderente Palazzo ...), Portone di Poscolle (ora *Torre*) vi... al Magazzino Scolli, aggiuntovi poi il ... (il quale non era sempre aperto) ... la Chiesa di San Giacomo.

... cinta dei *Portoni* era chiusa da alta e ... muraglia, a merlatura, rafforzata da ... e terrapieno al piede interno. A ... ed a ponente della Città aveva una ... e profonda fossa detta fino a pochi anni ... Via Gorghi — ma perchè in antico era ... grande deposito d'acque alimentato dalla Roggia.

(1) «Gabriele q.m Paolo Pecile, a nome anche dei Fratelli, presentava il 18 Giugno 1823, alla competente Autorità, il disegno del prospetto del Ponte, sotto corrente, con le iscrizioni su due Lapidi; invece le epigrafi furono scolpite sul prospetto del parapetto verso strada e dicono così:

PONTEM. HVNC.
DOMINICVS. ET. GABRIEL.
FRATRES. PECILE. PAVLLI. F. F.
PVBLICO. COMMODO. CONDIDERVNT.
ANNO. MDCCCXXIII

VIAM QVOQVE.
A. PONTE. AD. PETRI. M. AEDEM.
LAT. PED. XX.
COMMEANTIBUS. CONCESSERVNT.

a) Cantarutti Ing. Capo della Provincia.
b) Polvaroni Ing. Capo del Comune.
c) e specialmente l'Ing. Tosolini.

(1) La spesa rilevante, in parte già votata dal Consiglio Comunale per la completa esecuzione dell'apertura della Via al pubblico (il Cortiletto Prefettura in antico era strada Comunale cioè la estremità della Contrada di Zucco fino alla vecchia Mura cittadina), rettifica muri Casa De Pace e Levi, con i lavori conseguenti, a quanto si afferma, se non del tutto, sarà probabile aggravio del Comune. Però vi concorre la Provincia per le comodità che la nuova comunicazione sarà per il Fabbricato che intende di erigere, non solo, ma portano il contributo sottoscritto i sig.ri proprietarii di Casamenti della zona vicina che maggiormente ne risentono i vantaggi. E questi sono: Camera di Commercio, Banca di Udine, Comino Marangoni, Cantarini Giovanni, Pittoni Fratelli, Spezzotti Cav. Luigi, Caselotti Avv. Comm. Vincenzo, Colombatti N.B. Lili, D'Olivo Giuseppe, Ferraioli Dott. Alberico e Pieni Cav. Pietro

(1) In diverse epoche, il Comune di Udine fece eseguire i rilievi e stime di proprietà Comunali insolite, usurpate ecc. tanto in Città che nel Territorio e cioè: nel 1840 dal Perito Gio. Batta Cossetti, più tardi dal proprio Ufficio Tecnico; nel 1877 dal Perito nob. Leonardo Stainero, e nel 1907 dal Geometra Mario Occhialini. Dall'esame di tutti quegli Elaborati risultarono numerosissime le abusive occupazioni che però, un po' alla volta, il Comune stesso rivendicò a se, destinando i fondi a cave ghiaja, sabbia ecc. a depositi di materiali e ad altri usi pubblici. Parte vendette a frontisti e privati.

La giornata di S. E. Morpurgo

Ieri il sottosegretario di Stato all'Industria, commercio e lavoro, S. E. l'on. bar. Morpurgo si recò in visita alla Camera di Commercio ed alla Banca di Udine, dei quali istituti era da molti anni presidente nonchè al Comitato della Dante Alighieri ed a quello dei profughi.

Sua Eccellenza ha avuto la visita in mattinata, del grande Uff. Domenico Pecile, sindaco di Udine, dell'avv. Comm. Ignazio Renier presidente del consiglio provinciale, del comm. dott. Domenico Rubini, presidente del Consorzio Pojana di parecchi sindaci del suo collegio, venuti espressamente a Udine per ossequiarlo e di altre personalità cittadine.

Anche nel pomeriggio sono continuate le visite di omaggio da parte di numerose persone della Città e del del collegio, tra le quali il sottoprefetto di Cividale cav. Tamburini.

S. E. l'on Morpurgo si fermerà tra noi fino a domani e ripartirà quindi per la Capitale.

Cronaca Provinciale

A proposito di essiccatoi per bozzoli

I lamentati inconvenienti del commercio dei bozzoli, non possono venire eliminati sempre e in modo completo, come qualcuno crede, col solo impianto di essiccatoi, tanto meno se privati.

L'essiccamento, è vero, rappresenta l'operazione fondamentale che concede all'agricoltore il vantaggio di prendere tempo sulla vendita. Ma per quanto eseguita con mezzi moderni, vale a dare a *secco*, ha bisogno di operazioni e attenzioni successive.

Occorre innanzi tutto, e con sollecitudine, separare *il morto*, che va soggetto alla tarma; poi, bisogna far seguire una cernita accuratissima per levare la macchiata, i doppi sfuggiti alla cernita antecedente la stufatura, come pure con eguale attenzione occorre levare la realina, perchè il monte sia reso omogeneo e perfetto sotto ogni riguardo, in modo da ottenere, alla vendita, la massima rendita, cioè il massimo prezzo.

Per lo scarto, bisogna provvedere alla vendita parte.

La galetta ben essiccata e ben purgata, si conserva, si può dire, indefinitamente. Bisogna però custodirla in sacche, messe in ottimi locali, sani, ben ventilati; tenere lontani i topi, provvedere alla sorveglianza e a periodiche verifiche perchè non si manifestino casi di muffa. Bisogna, per chi non voglia essere imprudente, assicurare il prodotto,.. e pensare poi, continuamente, a cogliere il momento o i momenti favorevoli per la vendita.

Tutte cose queste che nella pratica l'agricoltore che le ha fatte una volta, giura e mantiene, salvo rare eccezioni, di non farle più. Ha dell'altro a cui pensare: nel giugno-luglio tutta la sua mano d'opera è assorbita dagli ordinari lavori, i locali non sempre sono atti per qualità e capacità a custodire, può darsi per parecchi mesi quest'altro raccolto.

A parte tutto ciò, l'operazione dell'essiccazione individuale perde di fronte a quella cooperativa, perchè se la prima può offrire al mercato, nei casi dei maggiori produttori, qualche migliaia di kg. di bozzoli, la seconda può imporsi per parecchie decine di migliaia.

Nè va dimenticato l'altro fatto capitale, che se il deposito sociale rende facile l'ottenere anticipi sul valore approssimativo della merce (3/4, 4/5), pei depositi privati questa operazione di credito, che può avere valore decisivo sul «potere o non potere attendere», è senza dubbio, più difficile.

La desiderata libertà di scelta del momento di vendita, non può venire conquistata dal produttore che con un'organizzazione completa che gli fornisca colla essicazione, il facile e pronto credito, il deposito e il buon governo del prodotto la vendita collettiva a grosse partite, ecc.

Bisogna che l'agricoltore non sia costretto ad abbandonare la buona abitudine di *tirare danari alla galletta* per prendersi invece dei grattacapi per tutte le operazioni industriali, di previdenza ecc. che il prodotto, da lui conservato richiederebbe. Allora solo la Società avrà salde basi e carattere di durevole utilità.

E' appena necessario accennare che se l'essicatoio per esistere proficuamente, ha bisogno di completarsi nel modo che si è detto, non è possibile costituire società troppo piccole: aumenterebbero in proporzione le spese di impianto e quelle di esercizio, e diminuirebbero le probabilità di buone operazioni.

Tutto ciò è stato perfettamente compreso dagli agricoltori della Bassa, fra i quali figurano molti dei maggiori produttori della provincia. Tutti hanno aderito alla istituenda Società anonima cooperativa fra produttori di bozzoli di Latisana, facendo ammontare il capitale azionario, in pochissimi giorni a una cifra che assicura ormai la costituzione.

Uguale fortuna non mancherà all'altra identica Società che si sta organizzando pel Mandamento di Codroipo.

G. Panizzi.

BEANA

Per la Patria

E' pervenuta notizia ufficiale che il soldato alpino Barbarini Vittorio fu Giobatta è caduto colpito dal piombo nemico nel Trentino.

Vada il nostro saluto riverente al prode caduto e vivissime condoglianze alla famiglia.

Tra i dispersi vi è il granatiere Simeoni Giovanni di Alessandro.

Funerali. — Solenni riuscirono ieri le estreme onoranze alla salma del benemerito cittadino Santo Silvestri morto a 79 anni circondato dalla venerazione di tutti i suoi compaesani che assieme alle autorità comunali e a numerose rappresentanze vollero tributargli commovente omaggio di rimpianto.

Il Silvestri fu un infaticabile lavoratore. Partecipò anche alla vita pubblica e fu per molti anni giudice Conciliatore, Consigliere e Assessore del Comune e fu Presidente di diverse commissioni della sua frazione di «Rossino» dimostrandosi in tutto attività e imparzialità. Aveva 79 anni compiuti.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

BUIA

Consiglio Comunale. — 7. Per Domenica 9 corr. è convocato il Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno: Arbitrato sulla vertenza con l'Impresa Piemonte Domenico per la costruzione strada *Buia Tarcento* (provved.) Provvedimenti per dotare il Comune di acqua potabile per uso pubblico.

Provvedimenti per collocamento Dazio Consumo in quanto alla durata dell'appalto.

Per i primi due oggetti (in modo speciale) si vede già che l'opera intelligente e zelante del Commissario Prefettizio sig. cav. Montorsi incomincia a spiegarsi seriamente per l'interesse del paese, il quale dovrà esser grato a questo funzionario che sta attualmente studiando altri problemi di risanamento igienico di sistemazione di strade (molte delle quali vengono ora già inghiaiate) in modo di assicurare una buona volta all'importante nostro paese quello sviluppo civile e morale di cui ha bisogno.

Occorre però che tacciano le male lingue e i bassi rancori e che tutti si uniscano per il pubblico bene.

Congregazione di Carità. — Questa associazione che era arenata nella sua funzionalità per mancanza il Presidente, membri e segretario (chiamati alle armi) riprende il suo corso normale che sarà certo inappuntabile come ce ne affida l'opera dell'ottimo Don Ugo Masotti nominato dall'Ill. R.o Prefetto Commissario straordinario.

Il processo del medico. — E' stato fissato pel 18 corrente il dibattimento del processo contro questo medico dott. Vanchiarutti imputato di diffamazione contro il sindaco Giacomo Savonitti il quale sarebbe stato accusato dal medico di aver sostituito un verbale di Giunta, con altro di sua fattura.

TARCENTO

In memoria di Mario Motta versò L. 10 il signor Francesco Orter di Udine.

CAVAZZO NUOVO

Morsicata da una vipera. — L'ha scappata bella si può ben dire, la giovane Elvira Del Rel. Essa stava nettando dalla cattiva erba un'aiuola, nel suo fondo in Tolviana. Ad un tratto si sentì un'acuta punzecchiata al dito pollice della mano ed uscire il sangue copioso e nel medesimo tempo vide una grossa vipera ai suoi piedi. Al suo grido di spavento accorse la cognata e dopo fatto lo strettoio, sotto la prima falange, andarono in fretta dal farmacista dott. Viero, di Fanna, che le cauterizzò la ferita poi si recarono dal dott Billetta a Maniago che tagliò in più punti il dito per l'uscita del sangue ritenuto avvelenato e la disinfettò ordinando le cure del caso. Ora è perfettamente rimessa.

Esami di maturità. — Riuscirono ad ottenere il diploma di maturità in seguito a esame sostenuto a Maniago i giovinetti Colussi Celeste e Maraldo Luigi.

Assistenza Civile. — Per onorare la memoria del suo figlio, eroicamente caduto un anno fa, il signor Mariutto Antonio offrì L. 10 all'Assistenza Civile. Pervennero al Comitato di Assistenza Civile L. 484,10 raccolte in America, negli Stati Uniti, dal sig. Giacomo Franceschina, fra i seguenti oblatori;

Sig. Fioritto Michele L. 128.75, Domenico Serena, Zecchini Severino, Giacomo Franceschina, Angelo Serena, Pontello Ferdinando, Maraldo Pirinei Angelo, Maraldo Pirinei G. Batta, Maraldo Ciapris Antonio, Zambon Pietro Zambon Guerra Luigi, Maraldo Giovanni, Serena Michele, Della Valentina Giovanni lire 25.75 ciascuno, Piazza Ferdinando 5.15, D b n Giovanni 2.57, Lovisa Pietro 18.03. Totale L. 489.25.

A questa somma devonsi levare lire 5.15 per spese postali, resta dunque un totale netto di lire 484.10. Il Comitato, interprete dei beneficati e dei beneficandi, invia ai generosi nostri compatriotti un sentito grazie ed un cordiale e affettuoso saluto.

Chiusura delle scuole — A cagione della pertosse, l'Egregio sig. Ispettore su consiglio del dott. sig. Sabelli sanitario locale ordinò la chiusura delle scuole del Capoluogo. In questi giorni si procede alle operazioni di scrutinio per le promozioni.

SACILE

Ufficiale caduto per la Patria

E' pervenuta a questo Sindaco notizia ufficiale della morte del sottotenente Guido D'Arman, caduto gloriosamente il 27 giugno in combattimento.

Giovane di alti sensi patriottici e di squisito sentire, era unico figlio della maestra della frazione di Ronche signora Bice d'Arman-Frescura, cui inviamo le più sentite condoglianze augurandole che il pensiero del sublime sacrificio del suo caro per la gran Madre Italia, possa alleviarle l'immenso dolore.

Due dispersi

Col tramite di questo ufficio notizie risultano dispersi il sergente di Fanteria Giuseppe Zaia della classe 1891 e il soldato di Fanteria Antonio Vandramini di Giovanni della classe 1895.

Alle famiglie auguriamo che possano in breve giungere notizie più rassicuranti sulla sorte dei loro cari.

CODROIPO

Pro Croce Rossa. — 7 (B.) Il nostro veterinario Dr Luciano Ciani ha generosamente offerto L. 100 alla Croce Rossa, inscrivendosi a socio perpetuo della benefica istituzione. Chi può faccia altrettanto.

Non morto ma prigioniero. — Il soldato Chiesa Sebastiano di San Lorenzo di Sedegliano, del quale era stata ufficialmente annunciata la morte sul campo di battaglia, ha scritto alla famiglia di essere stato fatto prigioniero dagli austriaci ed internato a Mauthausen.

TOLMEZZO

Pietro Mascagni a Tolmezzo

Domenica 9 e lunedì 10 luglio alle ore 21, nel teatro De Marchi, gratuitamente concesso dal proprietario, si terranno due grandiosi concerti vocali-istrumentali; il cui programma è del più alto interesse artistico. Come tutte le belle iniziative filantropiche sorte nella Zona Carnia, anche questa genialissima, è dovuta al *Comitato di beneficenza pro asili d'infanzia, figli dei richiamati e soldati mutilati della Zona Carnia*. Entrambi i concerti saranno diretti da Pietro Mascagni. Il suo nome basta.

Con l'illustre Maestro, gloria d'Italia, collaboreranno diversi artisti, tutti di bella fama, notissimi ed apprezzati nel campo dell'arte.

Fra essi vi enumero, chiedendo scusa di qualche involontaria ommissione: il cav. Castellani, il prof. Veronesi, il rag. Bassi, il m. A. B. sig. il sig. L. Bragato, il m.o R. Nardelli, tutti della vostra città il m.o Pais, il prof. Orepaz, il m.o Cordignano, tra gli artisti di canto: il comm. Grassi, il sig. Mondeo, il sig. Passuello e il sig. Tomarchio.

L'interno del teatro è stato splendidamente trasformato per opera dei pittori Pellis e Ceschi, che hanno profuso in riusciti pannelli decorativi vari motivi di classica ispirazione.

Non voglio dimenticare l'atto squisito delle case Ricordi e Sonzogno e del cav. Vannimetti, m.o della band civica di Torino, che offersero la musica senza compenso per i diritti d'autore.

Le ditte Grassi e Massabal forniscono pure gratuitamente la sfarzosa illuminazione della sala.

L'atto generoso dei promotori e degli esecutori non ha bisogno della pubblica lode, nè del comune ringraziamento; tutti, i presenti e i lontani, tributeranno in cuor loro ammirazione e grazie a coloro che, continuando le secolari nostre tradizioni d'arte, in una forma nobilissima procurano il benessere agli sventurati che la guerra ha maggiormente colpito.

Inutile aggiungere che vivissima è l'attesa e che il teatro sarà «tutto venduto».

A lunedì la cronaca della serata.

CIVIDALE

Il Consorzio dell'Acquedotto Poiana,

non appena avvenuta la nomina del l'on. barone Morpurgo a Sottosegretario nel Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro, gli inviava la seguente:

Sicuro interprete dei sentimenti di questo Consorzio, che sempre ricorda, con particolare riconoscenza, l'opera preziosa e proficua esplicata in proprio favore dalla E. V., mi onoro porgerLe le espressioni del più vivo compiacimento e le migliori felicitazioni per essere stata la E. V., con generale plauso, chiamata a far parte del Ministero Nazionale.

Con tutto ossequio.

Il Presidente
D. RUBINI

Al quale, l'on. Morpurgo rispose:

Molto gradite mi sono riuscite le gentili espressioni di compiacimento che mi ha rivolto a nome di codesto Consorzio, alle cui sorti Ella meritamente presiede. Glie ne rendo grazie vivissime, e Le ricambio il mio cordiale saluto.

Aff.mo
MORPURGO

Due attacchi contro il settore di Monfalcone respinti.

Nostri progressi in Valle Campelle.

Catturammo 500 prigionieri prendendo tre mitragliatrici

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 7 luglio 1916. Bollettino 409

Tra Adige e Astico intensa azione delle artiglierie; quella nemica bersagliò ieri con particolare violenza le pendici di M. Majo.

A Nord del Posina, M. Cimone resiste ancora ai nostri attacchi, mentre continuano i progressi delle nostre fanterie lungo le direttrici del R. Freddo e dell'Astico.

Sull'altopiano dei Sette Comuni, lotta delle artiglierie e vivaci attacchi di fanterie che ci procurarono il possesso di capisaldi nemici nei pressi di Casera Zebio e di Malga Pozze, prendendovi 359 prigionieri, dei quali 5 ufficiali, e 3 mitragliatrici. Violenti contrattacchi, lanciati subito dall'avversario contro le posizioni da noi conquistate, furono tutti respinti con sue gravissime perdite.

In valle di Campelle, continuammo con buon successo a snidare nuclei dell'avversario dalle pendici delle alture ad oriente del T. Maso; prendemmo al nemico 102 prigionieri.

Azioni di artiglieria lungo la rimanente fronte.

Nel settore di Monfalcone, l'avversario tentò ieri due attacchi contro le nostre nuove posizioni ad Est di Selz. Dopo accanita lotta fu ricacciato alla baionetta e lasciò nelle nostre mani una trentina di prigionieri.

Nostri velivoli bombardarono ieri le posizioni nemiche a Nord di Volano, in valle Lagarina, ritornando poi incolumi.

Generale CADORNA

ULTIMA ORA.

Nuovi successi anglo-francesi

La fame in Austria.

Tumulti alla camera Ungherese.

La fame in Austria.

ZURIGO 8. Si ha da Budapest (camera ungherese) Posony parla sul rincaro della vita, e sulla miseria degli impiegati pubblici. Narra che a Brody il giudice non potendo mantenere la famiglia fa anche il ciabattino. Il ministro delle finanze Teleszky dice: ciò dimostrare come gli ungheresi sappiano sopportare i sacrifici: egli ne è superbo. Il Governo farà quanto sta nelle sue forze per migliorare le condizioni penose; occorrono però denari e tutte le classi di popolazione dovranno imparare la massima economia e saranno necessarie nuove grandi imposte.

Grida «che farà l'esercito?» Il ministro risponde che la guerra dimostrò la falsità dell'opinione che i denari per l'esercito siano buttati via (rumori).

Rakovszky, chiede perchè non si regolarono gli stipendi agli ufficiali.

Il ministro risponde che questo fatto non abbia tratto dalla guerra stessa, ma l'influenza avuta è invece dal fatto che i progetti militari non furono votati che due anni prima (rumori).

Alla sinistra si grida «non permettiamo che si offenda con questa accusa» «volevamo e vogliamo un esercito ungherese».

Teleszky tenta invano continuare il discorso infine chiude pregando di votare il progetto sui miglioramenti dei funzionari.

Andrassy dice che il ministro delle finanze provocò l'opposizione mentre invece il governo deve evitare tutto ciò che possa eccitare l'opinione pubblica. Nessuno oggi deve indagare chi è colpevole degli errori all'inizio della guerra e delle sconfitte seguitene; colpevoli peraltro sono coloro che non appoggiarono le domande dell'opposizione.

Teleszky dice che non provocò ma fu provocato. Il progetto fu approvato.

Andrassy chiede poi al governo che dia informazioni fiduciarie all'opposizione, dicendo che l'opposizione deve sapere quali sono gli scopi della guerra e quali sono le condizioni di pace, giacchè una pace cattiva potrebbe rovinare il paese anche se vittorioso. Tisza nega recisamente. (Stef.)

L'Austria annuncia la ritirata dinanzi a Kolchi.

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: In Bucovina le nostre truppe effettuarono ieri combattimenti favorevoli. In Galizia sud orientale fra Delatyn e Sadzawka le nostre truppe trattennero numerosi assalti russi. Più al nord fino alla regione di Colty la situazione è immutata. Nessun avvenimento importante.

Le truppe austroungariche combattenti nel gomito dello Styr a nord di Colki e che resistettero per 4 settimane di fronte forze nemiche da tre a cinque volte superiori in numero ricevettero ieri ordine di ritirarsi dalle loro prime linee formanti una doppia cinta. Mercè l'appoggio delle truppe tedesche ad ovest di Colty e il concorso della legione polacca verso Galuzia, questo movimento si effettuò senza essere turbato dal nemico. La giornata di ieri passò calma per le truppe austroungariche a nord est di Baranovitchi.

Il comunicato termina minacciando come rappresaglia per il preteso bombardamento da parte dei russi di un ospedale di campagna di bombardare il convento Novvo Poppezalevv. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 8 Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. I russi continuano la loro azione contro la fronte del gruppo eserciti del maresciallo Hindenburg. Attaccarono con grossi effettivi a sud del lago Narocz. Furono respinti dopo violenti combattimenti. E così pure a nord est di Smorgon e su altri punti.

Gruppi esercito del principe Leopoldo di Baviera: Salvo piccole offensive nemiche, la calma regnò generalmente sul fronte d'attacco nei giorni scorsi.

Gruppo degli eserciti del generale Linsingen. Corchio sporgente verso Czartorysch. In seguito alla pressione esercitata dal nemico superiore in forze sui suoi fianchi verso Kostiuchnowka e ad ovest Kolki fu abbandonato a scalini la linea difensiva più breve. Dalle due parti Sokul attacchi russi non riuscirono. Ad ovest e sud ovest di Luk la situazione è invariata.

Esercito del generale Bothmer: nessun avvenimento importante e così pure a sud di Dniester dalla parte delle truppe tedesche. (Stef.)

Violentissimi attacchi tedeschi sulle rive della Mosa

PARIGI 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Da una parte e dall'altra della Somme nulla da segnalare durante la giornata.

Tra l'Oise e l'Aisne, un colpo di mano nemico diretto la notte scorsa contro una delle nostre trincee presso Moulin sous Touvent è completamente fallito. Sulla riva destra della Mosa la lotta è stata assai viva durante la giornata. Nella regione dell'opera di Thiaumont, i tedeschi hanno lanciato successivamente parecchi attacchi preceduti da bombardamento contro le nostre posizioni ed in una di queste sono riusciti a prendere piede nei nostri elementi avanzati, ma un nostro contrattacco lanciato verso le ore 14 ci ha permesso di ristabilire interamente la nostra linea che si mantiene nei pressi immediati dell'opera. Tutti gli altri tentativi del nemico sono stati respinti dai fuochi delle nostre mitragliatrici e sono costati serie perdite al nemico.

La lotta di artiglieria continua violentissima nel settore a nord di Souville e nella regione di Laufee. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte. (Stef.)

Violenti combattimenti in corso.

BASILEA 8. — Si ha da Berlino: Il Comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: Dalle due parti della Somme violenti combattimenti continuarono anche durante la notte favorevolmente, specie nella regione a sud di Pontel Massenliem ed Estrees ad est della Mosa forti attacchi francesi diretti su largo fronte sulle nostre posizioni della Cote de Froideterre come pure nella foresta a sud del forte di Vaux non riuscirono.

Sul resto del fronte numerosi combattimenti di pattuglie. (Stef.)

In cinque giorni i francesi fanno quanto in 4 mesi i tedeschi

PARIGI, 7. La prima tappa della battaglia della Somme è terminata dopo 5 giorni di progresso ininterrotto. La giornata del 6 non porta alcuna modificazione alla situazione degli eserciti alleati. Nel settore inglese essendosi riconosciuta l'insufficienza della preparazione dell'artiglieria si procede ad un nuovo bombardamento delle linee nemiche; del resto la caratteristica della battaglia è su tutto il fronte l'azione preventiva intensa dell'artiglieria pesante che ha stupito gli uomini e schiacciato i trinceramenti. Dalla parte francese il nemico ha contrattaccato violentemente le nostre nuove posizioni alle due ali, alla estremità settentrionale i tentativi moltiplicati dinanzi al villaggio di Hem furono arrestati, dai nostri tiri di sbarramento, e non restituirono al nemico alcuna parte del terreno. All'estremità meridionale il nemico non riuscì negli attacchi a raggiungere le nostre comunicazioni fra Estrées e Belloy en Santerre a due chilometri da Estrées le sue perdite furono sanguinose in questo combattimento.

Sono specialmente due compagnie decimate dai fuochi delle mitragliatrici, in una parola il nostro fronte ieri rimase intatto, la sosta nell'avanzata iniziata ora prevista e quindi non meraviglierà. Abbiamo ottenuto in 5 giorni sulla Somme il medesimo progresso che i tedeschi hanno impiegato quattro mesi e mezzo ad ottenere dinanzi a Verdun. I successi sono dovuti al nostro metodo prudente nel quale non abbiamo che a perseverare. Non si tratta più adesso di assalti violenti troppo presto interrotti, per la mancanza e possibilità di continuare ma di avanzate successive che guadagnano a passo a passo le posizioni tedesche, impadronendosene dopo averle livellate. (Stef.)

Nuovi importanti successi inglesi

LONDRA 8 — Il comunicato del grande quartiere generale britannico dice:

Durante la notte il nemico ha bombardato violentemente le nostre nuove posizioni del bosco di Vernapoy, Montauban e dei pressi di la Boisselle, cannoneggiando taluni luoghi con granate lacrimogene. Ad est di la Boisselle, dopo violenti combattimenti, durante i quali i tedeschi hanno subito gravi perdite, abbiamo preso una nuova trincea su di un fronte di mille Yards e vi ci siamo saldamente stabiliti.

A sud ovest di Thiepvall un attacco ostinato contro la nostra nuova linea è stato completamente schiacciato. L'artiglieria nemica è stata sopratutto attiva nel saliente di Loos e di fronte ad Hulluch. La nostra artiglieria ha cannoneggiato i camminamenti di comunicazione tedeschi nonchè i ricoveri di soldati tedeschi in diversi luoghi. Abbiamo fatto esplodere con successo una mina di fronte a Auchy Hulluch. Stamani all'alba abbiamo rinnovato vigorose offensive in alcuni settori del campo di battaglia di Albert. Nello stesso campo i tedeschi lanciarono contro le nostre trincee, presso il fiume Ancre ed al nord di Fricourt violenti attacchi, che abbiamo respinto. Un violento combattimento nelle vicinanze di Ovillers Laboisselles, a Contalmaison; a nord ovest di Thiepvall il nemico è riuscito a riprendere una parte del terreno che aveva perduto su una estensione da 200 a 300 Yards. (Stef.)

Importanti successi inglesi

Un forte espugnato.

Altri 700 prigionieri.

LONDRA, 8. — Un comunicato del generale Haig dice: Malgrado la resistenza accanita dei tedeschi la fanteria britannica ben sostenuta dall'artiglieria ha spinto la sua avanzata con estremo coraggio durante tutta questa mattinata di combattimento ed ha riportato parecchi importanti successi.

A sud di Thiepval dopo un bombardamento preliminare dei più energici abbiamo espugnato un'altra porzione dell'opera straordinariamente forte, denominata «Ridotta Lipsia». Questa ridotta e' situata in un saliente della linea tedesca e durante questi ultimi venti mesi il nemico consacrò tutta la sua ingegnosità a fortificarla.

A sud una delle nostre brigate attaccando da ovest si aprì un passaggio attraverso 500 Yards della linea delle trincee avanzate tedesche e penetrò nella difesa tedesca di Ovillers.

Continuando i nostri successi di ieri sera ad est di la Boisselle abbiamo avanzato la nostra linea oltre un labirinto di trincee tedesche su un fronte di circa 2000 yards e una

...ndità di 500 yards, a nord di ...ourt. In relazione con l'attacco ...cato abbiamo cacciato i tedeschi ...due boschi e da tre linee di trin... Verso le 10 del mattino la guar... prussiana è stata lanciata nella ...aglia ad est di Contal Maison ...fare uno sforzo disperato allo ...o di ricacciarci ma il suo sforzo fu ... achè ... qui all'attacco.

...il nemico ... abbiamo mandato ... prigionieri provenienti da diversi reggi...nti. Verso mezzogiorno la nostra ...teria ha preso d'assalto il villag... di Contalmaison, ma è stata poi ...tretta ad abbandonare questo vil...gio in seguito ad un vigoroso con...cco tedesco. Le perdite tedesche ...bono essere state fortissime.

La nostra artiglieria ha colpito un ... numero di truppe che ripiega... su un terreno scoperto ed ha ...bardato vigorosamente il villaggio ... Bazentin le Petit in un momento ... quale avevamo constatato che esso ... pieno di riserve tedesche.

Entusiastiche parole russe all'Italia

PIETROGRADO, 7. (Ritardato.) Il deputato Scingareff, nella sua relazione di ieri alla duma sul viaggio dei parlamentari russi, parlando dell'Italia ha detto «L'Italia come l'Inghilterra ha cominciato a prepararsi alla guerra durante la guerra, e la potenza militare non ha quindi raggiunto ancora tutta la efficienza a cui può arrivare, ma essa possiede ... riserve, enormi depositi di materiali, numerose organizzazioni tecniche militari che la rendono ogni giorno più forte. La nostra visita ci ha mostrato quanto l'Italia, attirando enormi masse austriache di truppe e di artiglieria, ha contribuito alle nostre vittorie. (*applausi*).

Gli italiani sono mirabili nella loro guerra di montagna; hanno costruito magnifiche reti di strade e sentieri, hanno trasportato artiglierie pesanti in luoghi inaccessibili. L'accoglienza magnifica e cordiale fattaci dagli alleati ci impone di provar loro la nostra riconoscenza invitando i loro rappresentanti, nel nostro paese perchè possano rendersi conto di quel che la Russia ha fatto e di quel che fa per il conseguimento della vittoria comune. Vi chiedo di mandare al popoli alleati l'espressione della nostra profonda gratitudine, e il nostro saluto augurale, ai valorosi eserciti e alle loro magnifiche flotte. Un lungo fragoroso applauso accoglie il discorso di Scingareff. Il presidente propose di votare per acclamazione l'espressione della riconoscenza della duma agli alleati per le accoglienze fatte ai delegati della duma. Propose inoltre un saluto al Giappone per il suo concorso all'opera comune. La duma in piedi rivolta alla tribuna ove si trovavano i rappresentanti degli alleati fece loro un imponente dimostrazione di simpatia con un prolungato entusiastico applauso. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Seduta di Giunta della Commissione Zootecnica Friulana.

6 Luglio 1916.

Presiedeva il co. Mainardi ed erano presenti i signori dott. Marchettano, cav. Giuseppe Sirch co. Giovanni Frattina, co. Guido Frangipane, cav. Baldario Malinverni, dott. Vittorio Valentini e cav. Giov. Dassau. Fungeva da Segretario l'Ispettore Zootecnico dott. Mario Muratori.

Aperta la seduta il Presidente comunica che a colmare il vuoto lasciato dal compianto dott. Giacomo Perusini, chiamò il Direttore della Cattedra Ambulante prov. di Agricoltura, dott. Marchettano esprimendo, col plauso della Giunta, la convinzione che tale nomina renda ancora più intima e cordiale la collaborazione fra Cattedra Ambulante e Commissione Zootecnica. Il dottor Marchettano ringrazia, assicurando la più seria ed ampia collaborazione all'Istituto che ha l'onore di dirigere.

Venne poi stabilito che nella Sotto commissione ippica il posto del povero dott. Perusini venga coperto dal co. Giovanni Frattina.

Ippica. — Il dott. Muratori riassume la situazione, ricordando il programma già deliberato lo scorso anno; accenna alle iniziative che in ordine ad esso si vorrebbe sviluppare, specialmente nella giurisdizione di San Vito al Tagliamento, al funzionamento delle stazioni di monta erariali, alla facilità con cui dal deposito vengono cambiati gli stalloni senza tener in debito conto il programma nostro, le pratiche svolte per collocare, nelle più importanti stazioni della Provincia, un solo stallone da destinarsi alle cavalle inadatte al miglioramento ippico allo scopo di conciliare l'interesse economico degli agricoltori colle esigenze della produzione, ed all'istituzione di una nuova stazione di monta erariale a S. Vito al Tagliamento alla quale affluì un numero così forte di cavalle da ritenersi necessario un secondo stallone.

Ho ricordato con vivo compiacimento l'opera utilissima esplicata dalla Cattedra, con particolare riguardo alla sezione di S. Vito per la distribuzione agli agricoltori di oltre 250 cavalle dell'Esercito ritenute pregne, cavalle che poi vennero ad essi definitivamente vendute per gran parte a condizioni favorevolissime, contribuendo così a colmare una grave lacuna lasciata dalle requisizioni della primavera 1915.

Presero parte alla discussione il co. Frattina, il co. Frangipane, il dott Valentini ed il Presidente giungendo a queste conclusioni:

1) Le circostanze attuali non consigliano esposizioni di fattrici e puledre a carattere provinciale in conformità al programma già deliberato: tuttavia se qualche sezione di Cattedra, nel l'ambito della sua giurisdizione, crede necessaria e possibile qualche manifestazione, si consigliano piccole mostre Comunali od intercomunali di fattrici per cominciare sin d'ora a scegliere le più atte allo scopo prefissosi dalla Commissione. A queste iniziative la Commissione accorda il suo appoggio morale e materiale.

2) Insistere presso il Ministero acciocchè l'indirizzo nostro venga seguito e rispettato con la massima rigidità tecnica, e perchè gli stalloni da mandarsi in Provincia sieno di gradimento della Commissione:

3) Indire ogni primavera, prima dell'aprirsi della stagione di monta, modeste rassegne di cavalle allo scopo di designare preventivamente quali sieno degne della bolletta gratuita di monta ed a quali stalloni si debbono sottoporre, facilitando così di molto il compito dei guardastalloni.

4) Votare un plauso al dott. Dorta titolare della sezione di S. Vito al Tagliamento, per l'opera intensa ed efficace spiegata in questo campo.

Su domanda del Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento che ha provveduto a sue spese, con circa 1000, lire, all'allestimento dei locali e di tutto il necessario per il collocamento di due stalloni ed il regolare funzionamento della nuova stazione di monta erariale, venne deliberato un sussidio di L. 400.

Dopo, la Commissione si occupò della lotta bovini che presenta tante spinose questioni come apparve anche da un istoriato recentemente pubblicato su La Patria. Il resoconto di questa parte della seduta lo rimandiamo alla edizione serale.

I bidello del ginnasio trasferito — Il sig. Romualdo D'Antonio, bidello del nostro Ginnasio venne trasferito al Ginnasio di Acqui. Da quella città verrà a sostituirlo il sig. Giuseppe Turrini.

Commissione del caro viveri

Iersera, presieduta dall'ing. Cudugnello, si riunì la Commissione delle ortaglie. Fu comunicato che l'on. Giunta, nella seduta di ieri, accolse completamente la relazione della Commissione stessa sulle modificazioni da introdursi nei mercati cittadini.

Vennero fatte infine dal presidente alcune comunicazioni riguardanti trattative con alcuni commercianti all'ingrosso di verdure per la loro cooperazione, nel senso di agevolare il più possibile i prezzi per i piccoli consumatori.

Scuole professionali di Udine. — Offrirono: prof. Bevilacqua L. 15, per le figlie dei richiamati e dei profughi; Associazione agraria friulana gabbie 6 per l'allevamento dei conigli, alla scuola d'agraria e di economia dom.; Girolamo Muzzatti 10 e cav. Giuseppe Sirch 10, in morte della sig. Teresa Plaino Volpe, cav. G. B. Spezzotti 10, e cav. G. Della Marina pure 10, per una festa di famiglia, in morte del tenente dott. Arrigo Dalan Libera Bertoni ved. Cattini 2, Silvio Barroni 2, Antonio Ballerin 3, Luigia Canciani 1.

Gomito fratturato. Quest'oggi è stato accolto all'ospedale civile lo scolaro Giovanni Mestroni di Gregorio d'anni 9 abitante in via Mentana. Presentava la frattura del gomito sinistro, prodottasi accidentalmente in seguito ad una caduta. E' stato medicato dalla dott. Zgolin che lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Il cambio per oggi è fissato in L. 118 04.

Cadendo da un carro — Il possidente Celeste Menazzi fu Pietro d'anni 53 da Tercentano si trovava ieri nel pomeriggio seduto su di un carro in un proprio fondo. Per uno sbalzo improvviso del veicolo stramazzò a terra riportando la frattura esposta della gamba destra. Soccorso prontamente, con un calesse fu trasportato all'ospedale civile di Udine ove giunse alle ore 19. La dott. Zagolin lo fece assoggettare d'urgenza dichiarandolo guaribile in un mese.

Cadendo dalle scale — Ieri sera alle 10 fu accolta d'urgenza all'Ospitale civile certa Maria Ortale fu Francesco di anni 64 nata a Gorizia e residente a Udine in via Rivis.

La poveretta nel fare le scale di casa sdrucciolò e cadde in malo modo riportando la frattura dell'omero destro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Una frattura. — All'ospedale Civile venne medicato Enrico Daddio di Angelo, guardia di P. S., per una probabile frattura della clavicola sinistra, guaribile in 45 giorni.

L'altra notte, rientrando in caserma, battè con la spalla violentemente contro la cancellata di ferro, che mette nel cortile della caserma, producendosi la frattura.

Offerte alla Croce Rossa col mezzo della Patria

Somme precedenti, L.	5364 66
Famiglia Petri Tobia in morte dott. Arrigo Dalan	10 —
Vittorio Diotti in morte di Teresa Volpe Plaino e dott. Arrigo Dalan	4 —
Clotilde Toso ricordando il V. mese della morte di suo figlio rag. Luigi	5 —
Ing. Giacomo Contoni percentuale spettantegli per oggetti rinvenuti	15 —
avv. cav. G. Baschiera e famiglia in morte E. Rubini ved. Measo	5 —
Ida Passero maestra in morte Luigia Zilli	1 —
	5404 66

Assistenza Civile
Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	18271 12
Dormisch Francesco	100 —
Mazzolini ing. Osvaldo	30 —
Cav. Francesco Braida quota di luglio	200 —
Anna Bearzi De Toni Udine quota di giugno e luglio	30 —
Martina Enrico quota di luglio	15 —
Silvio Savio	5 —
Luigi Micoli Toscano Castione di Zoppola in morte dott. Tenente Arrigo Dalan	5 —
	18656 12

Bicchierata al presidente dell'Operaia — Questa sera, all'Albergo Roma, si darà una bicchierata in onore del Presidente Fontanini chiamato pel servizio militare. Consiglieri ed alcuni amici se ne fecero promotori.

Un diploma di benemerenza anche alla «Forti e Liberi»

Fra le Società ginnastiche italiane, che il decorso anno organizzarono i corsi di preparazione Militare, vi fu pure la Società «Forti e Liberi» di Udine. Anche a questa giunse un magnifico diploma di benemerenza conferitole dalla Fed. Ginnastica Nazionale. Ed il Ministero della guerra, apprezzando la buona riuscita ed organizzazione del Corso, le concesse un buon sussidio in denaro.

La «Forti e Liberi» può essere veramente orgogliosa, perchè quasi tutti i giovani che frequentarono e compirono il su accennato corso, prestano servizio militare come volontari, soldati e ufficiali, e tutti compiono con slancio ed entusiasmo la loro missione, combattendo ogni giorno perchè il dovere lo vuole e la coscienza d'Italiani lo impone; d'essi uno ha già dato eroicamente la vita, ed altri rimasero feriti.

Ai dirigenti della «Forti e Liberi» che ora attendono una pace gloriosa per ricominciare con maggior fede il loro lavoro nel campo dell'educazione fisica, vada un plauso di ammirazione.

Società Dante Alighieri. L'on famiglia Dalan, per onorare la memoria del suo caro, tenente dott. Arrigo Dalan, versò alla Dante Alighieri la somma di L. 150 per iscriverne il nome nel Libro dei soci perpetui.

Ufficio per i tisici. — La signa prof. Antonietta Ferrante offre L. 5, augurando che alla famiglia Pennato pervengano notizie confortanti.

Anduins (Vito d'Asio)

Questo grandioso stabilimento Balneare, il giorno 2 corr. si è aperto al servizio del pubblico.

Oltre ad ogni confort, ad Anduins, si gode la più profonda quiete e la maggior sicurezza.

Ringraziamento La FAMIGLIA TRAGHETTI sente il dovere di ringraziare sentitamente tutti coloro che con obblazioni, con lettere o in altro modo parteciparono al suo lutto per la morte della indimenticabile sorella TERESA, avvenuta a Genova.

Una distorsione L'impiegato Antonio Cicutti fu Vincenzo d'anni 63 è stato quest'oggi medicato all'ospedale civile per una distorsione accidentale al polso destro.

Guarirà in una decina di giorni.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Oggi dalle 17.30 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra, si replicherà l'attraente programma che ieri incontrò nel numeroso ed eletto pubblico il più completo favore.

Si proietterà il forte e commovente dramma storico in tre atti «La Marsigliese» episodio dei tempi della rivoluzione francese.

Precederà la film dal vero di attualità: La flotta inglese in azione».

Una scena comica completerà il programma.

TEATRO MINERVA
Ivonne

Per oggi sono annunziate le prime rappresentazioni di *Ivonne*. La artistica e grande film della «Caesar» di Roma, avrà anche qui le accoglienze trovate nelle maggiori città. Una delle ragioni del successo di questo capolavoro, sta nell'arte di Francesca Bertini; questa eletta artista che sulla scena sa trasformare tutti i tesori dell'arte sua, fatta di semplicità e di profonda intuizione.

Appropriati motivi d'orchestra accompagneranno la film e il teatro si aprirà alle 17.

Questa mattina dopo aver a lungo sofferto cristianamente spirava quasi ottantenne

Giovanna Mion ved. Maddalena

I figli Elias, rag. Eugenio, rag. Arturo ed avv. Giacinto, le nuore Rosetta Damiani e Maria Bucco, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio pregando di essere dispensati dalla visita di condoglianza.

Moniago, 7 luglio 1916.

I funerali seguiranno sabato 8 corr alle ore 18.

La presente serve di partecipazione personale.

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 31 | Udine, Sabato 8 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Milano

Due forti attacchi nemici nel Monfalconese respinti.



Colonne nemiche sbandate in valle Terragnolo.

Attività d'artiglieria dovunque.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 8 luglio 1916. Bollettino 410.

In valle di Ledro, insolita attività delle artiglierie nemiche; qualche colpo cadde su Bezzecca.

In valle Lagarina, grossi calibri nemici bombardarono ieri le nostre posizioni sulla destra dell'Adige e nella zona di Zugna. Le nostre artiglierie sbandarono colonne di fanterie in valle Terragnolo e provocarono esplosioni nelle vicinanze di Rovereto.

Nel bacino dell'alto Astico, le nostre truppe rafforzano le posizioni raggiunte spingendo nuclei avanzati verso le antistanti linee nemiche.

Sull'altopiano di Asiago, vivaci azioni lungo tutta la fronte.

Nell'alto But, intenso borbardamento nemico contro la posizione di Zellonkofel.

Sul Carso, durante la notte sul 7, l'avversario tenne sotto il proprio fuoco di artiglieria, le nostre nuove posizioni nel settore di Monfalcone. All'alba lanciò due attacchi di fanterie, che furono prontamente respinti.

Nostri velivoli bombardarono posizioni e colonne nemiche a Sud di Calliano, in valle Adige, a nell'alta valle d'Assa, ritornando incolumi.

Generale CADORNA

Il Giappone, la Cina e la Russia

TOKIO, 8 Il Ministero degli esteri pubblicò il seguente comunicato, sul nuovo trattato di alleanza russo-giapponese: «Lo scopo del nuovo accordo è di corroborare ben chiaramente altri trattati internazionali e assicurare la stabilità nell'estremo oriente. Il testo è breve ma lo scopo è di considerevole importanza. Esso prova la ferma determinazione delle due potenze di mantenere relazioni di mutua fiducia e di coordinare loro sforzi per la difesa dei diritti e del loro interessi legittimi in estremo Oriente.

Il nuovo accordo non porta nessun colpo alla situazione di ogni altra potenza avente ugualmente intendimenti pacifici; ed è di completa armonia, ed accresce forza all'alleanza Anglo Giapponese, della quale è corollario. In frequenti situazioni, non autorizzate, della stampa si trattato, si fa credere che il documento avrebbe importante influenza sulla futura attitudine del Giappone riguardo alla Cina, impressione che è in contradizione dal testo ora pubblicato

(Stef.)

Un veliero silurato

LONDRA, 7. Il Lloyd ha da Stocolma. Il veliero olandese Norlandi fu silurato da un sottomarino sconosciuto a 15 miglia al largo di Hufoubikaer Il bastimento è ora rimorchiato verso Stocolma. (Stef.)

In Mesopotamia

LONDRA, 8 Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice: Il generale Lacke annuncia che in questi ultimi tempi i saccheggiatori al soldo dei turchi, causarono qualche imbarazzo sul fronte del Tigri. Colpi d'arma da fuoco senza conseguenze sono stati scambiati presso Sannayak la notte del 20 giugno. La situazione è stazionaria sui fronti Tigri e Eufrate. La temperatura è opprimente, ma il vento di sud ovest abituale in questa stagione non tarderà ad attiviarla (Stef.)

Le congratulazioni di Re Giorgio.

LONDRA 8 Il Re inviò al generale Haig il messaggio seguente «Vogliate «trasmettere all'esercito che comandate le mie sincere felicitazioni pei «risultati raggiunti negli ultimi combattimenti.

«Sono fiero delle mie truppe. Nessun esercito avrebbe potuto combattere con maggior valore.

«Giorgio re Imperatore.»

Haig rispose:

«Grazioso messaggio vostra maestà «fu trasmesso esercito cui nome ne «invio ringraziamenti più rispettosi «riconoscenti, ufficiali e soldati faremo tutto nostro possibile per continuare meritare fiducia ed elogi di «Vostra Maestà.» (Stef.)

I commenti francesi sull'aspra battaglia della Somma

PARIGI 8. — Fatto caratteristico della giornata di ieri è stata la ripresa offensiva inglese da Thiepval, fino al punto di collegamento con le forze francesi, Importa infatti, prima che la battaglia nelle Somme possa continuare il suo corso vittorioso, che i progressi più lenti nel settore inglese più rapidi nel settore francese divengano sensibilmente eguali e che tutte le nostre posizioni giungano ad un nuovo allineamento. I nostri alleati vi si sono consacrati oggi con pieno successo; la loro artiglieria pesante ha ripreso un bombardamento intenso ed ha preparato la strada alla fanteria la quale, malgrado la resistenza accanita dei tedeschi, è riuscita su un fronte di sette chilometri a segnare seri progressi di cui ecco il confortante bilancio: Nel settore Thiepval gli inglesi si sono impadroniti dell'opera fortificata. «Lipsia», punto di appoggio importante della resistenza nemica; ad ovest di Ovillers essi hanno preso piede nelle trincee tedesche su una larghezza di 500 metri e la lotta continua accanita per il possesso del villaggio; ad est di Laboiselle gli inglesi si sono impadroniti di un labarinto di trincee su una profondità di mezzo chilometro ed una estensione di circa due chilometri, a nord di Fricourt hanno occupato due piccoli boschi e tre linee di trincee.

Finalmente, malgrado gli sforzi disperati della guardia prussiana, gli inglesi hanno progredito in direzione di Cantalmaison che, ad un certo momento, verso mezzogiorno, poterono anche occupare. L'avversario che ha dovuto ripiegare parecchie volte su terreno scoperto sotto il fuoco dell'artiglieria inglese ha subito perdite, durante queste diverse azioni.

Le avanzate locali che sono state effettuate sono riuscite a formare una linea sinuosa, ma che si rettificherà con ulteriori progressi, perchè l'azione prosegua con pieno vantaggio dei nostri valorosi alleati, conformemente al piano stabilito in comune tra lo stato maggiore inglese e l'alto comando francese uniti nella più stretta solidarietà.

Nel settore francese la giornata è passata in una bonaccia completa: il nemico non ha rinnovato i contrattacchi impetuosi dei giorni innanzi e si è limitato pel momento a trincerarsi in fretta. Da parte nostra attendiamo che gli inglesi siano giunti alla nostra altezza per continuare la spinta in avanti. Profittammo della sosta per ravvicinare la nostra artiglieria.

Dinanzi a Verdun, vivacissimi attacchi, d'altronde senza risultato, hanno animato la giornata. I tedeschi hanno moltiplicato gli assalti nella regione dell'opera di Thiaumont, di cui hanno potuto per un momento occupare elementi delle nostre trincee avanzate, ma ne furono poco dopo ricacciati. (Stef.)

Tedeschi ed austriaci abbandonano nuove posizioni

PIETROGRADO 8 Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. I combattimenti ad ovest dello Styr inferiore continuano con successo per le nostre truppe. Nella regione Galouzi e Aptoro - Voltcheck ci siamo impadroniti di posizioni organizzate austriache e tedesche Il nemico fugge sotto i tiri della nostra artiglieria. Abbiamo fatto altri numerosi prigionieri tra cui un comandante di reggimento col suo aiutante di campo.

La nostra cavalleria, inseguendo il nemico lo ha caricato nella regione di Veltcheck ed ha preso una batteria Krupp di sei pezzi che non aveva tirato che pochi colpi.

Più tardi dopo un combattimento accanito abbiamo preso i villaggi di Komarovo e di Gradio. E' segnalata anche l'occupazione da parte della nostra valorosa cavalleria della stazione Manevitchi e la cattura durante l'inseguimento dell'avversario di un'altra batteria di quattro bocche da fuoco e di tre pezzi pesanti.

A sud dello Stohod e nella regione della Lipa inferiore, fuoco di artiglieria.

In Galizia presso Gitangladki il nemico tentò di progredire dopo una esplosione di mine, ma fu respinto.

Secondo le ultime informazioni il totale dei prigionieri fatti il 4 ed ed il 5 corrente ad ovest dello Strypa inferiore sale a 270 ufficiali e 9900 soldati.

Tra il bottino fatto, abbiamo contato finora ventinove mitragliatrici, sei lanciabombe, tre lanciamine, più di 5000 fucili, palloni e liquido infiammabile.

A nord est di Kimpoiung il nemico ha preso vigorosamente l'offensiva che ogni volta abbiamo respinto.

Sulla fronte della Dvina vivo fuoco di fucileria; a sud della regione di Dvinsk fino alla regione delle paludi di Pinsk, violento fuoco di artiglieria in diversi punti. A sud est del lago Narotch dopo un accanito combattimento alla baionetta, abbiamo preso una parte delle trincea tedesche. Il nemico continua qui i suoi accaniti contrattacchi. Nel settore della fronte ad est di Baranovitchi, il nemico ha fatto alcuni sterili attacchi. (Stef.)

Nuove conquiste
I prigionieri continuano ad affluire

PITROGRADO, 8. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: continuando a sviluppare il successo realizzato nella regione ad ovest del settore di Czartoysk sul fiume Styr, le nostre truppe dopo aver preso il villaggio di Gradie si sono impadronite dopo vivi combattimenti alla baionetta dei villaggi di Deljtisa, sulla grande strada da Kolki a Manevitki e di Gouziatine, i prigionieri austriaci e tedeschi continuano ad affluire.

Sul fronte a sud dello Stohot il nemico mantiene i numerosi settori un fuoco violentissimo; a nord della Lipa interiore sotto la protezione, di raffiche di artiglierie il nemico ha tentato di prendere l'offensiva nella regione di Schkin e di Douboviay-Kortchny ma è stato respinto. Il fuoco dell'artiglieria continua qui.

Sul fronte della Galizia duello d'artiglieria in diversi luoghi, ad est di Monasterjisko e sul fiume Koropetz le nostre truppe continuano a ricacciare l'avversario. Ad ovest del villaggio di Satzavki ad est Di Delatyne ci siamo impadroniti in seguito di un combattimento di una posizione nemica ed abbiamo fatto prigionieri tedeschi.

Su una parte considerevole del fronte tra il Niemen superiore e le paludi di Pinsk violento combattimento di artiglieria.

Ad est di Baranovitki nella regione del villaggio di Odehovtchivva, i tedeschi con un violento contrattacco ci fecero indietreggiare leggermente; concentrazioni di nostri fuochi obbligarono i tedeschi a ripiegare (Stef.)

Un'offensiva turca respinta
forti posizioni occupate dai russi

PIETROGRADO, 8. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte del Caucaso, nella regione di Disouch importanti forze turche sotto la protezione del fuoco dell'artiglieria attaccarono all'alba del giorno 5 un elemento della nostra posizione ed invasero le nostre trincee, le nostre truppe ricacciarono il nemico a colpi di bombe ed alla baionetta. Abbiamo poi respinto altri due attacchi nemici, abbiamo contato dinanzi alle nostre opere più di trecento cadaveri turchi. Il nemico ha abbandonato sul terreno una grande quantità di armi e di munizioni. Ad est della regione di Bayburt nostri elementi dopo aver esaurito col loro fuoco il nemico che faceva attacchi accaniti ma sterili passarono in diversi luoghi all'offensiva e si impadronirono di una serie di alture dominanti potentemente organizzate dai turchi facendovi prigionieri quattro ufficiali e 120 soldati e catturando una mitragliatrice ed una quantità di armi cartuccie ed altro materiale. (Stef.)

Sottomarino tedesco affondato

LONDRA, 8. Il Daily Mayl ha da Amsterdam: Un sottomarino tedesco proveniente da Zeebrugen affondò perchè urtò in una mina. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

L'importante seduta della Giunta della Commissione zootecnica.

Abbiamo dato stamane un primo cenno, sulla importante seduta della Giunta della Commissione zootecnica, completiamo ora la relazione.

Dopo essersi occupata dell'ippica, la Commissione trattò sull'

Incetta bovini.

Con decreto 4 maggio a. c. veniva ordinata l'incetta di un secondo decimo del peso vivo di bovini per l'approvvigionamento di carne dell'esercito da computarsi sul censimento 1908 Da molte parti dell'Alta Italia vennero espressi voti e desideri perchè nelle precettazioni di questo secondo decimo si tenessero presenti le condizioni particolari di esse, in guisa di non intaccare il patrimonio zootecnico, nè danneggiare la produzione agraria, perchè venisse tolta la forte differenza fra i prezzi di imperio e quelli del mercato, perchè nelle Commissioni si facesse più largo posto ai competenti allo scopo di togliere alcuni inconvenienti constatati finora, fra i quali prevalsero insufficenza di criterio nella valutazione del bestiame relativamente alla razza e alla presumibile resa, ed eccessiva rigidità nella dedeterminazione della tara in sostituzione del digiuno calcolata con percentuali onerose senza tener conto le forti percorrenze imposte al bestiame per facilitare le consegne.

Due fatti.

In Provincia di Udine intanto avvenivano due fatti che attirarono subito la nostra attenzione, uno in Carnia e l'altro in pianura. In Carnia essendo proibita l'esportazione di bestiame, i tenutari che avevano tori adulti da destinarsi al macello, vesi-

vano sfruttati da macellai del luogo perchè la Commissione di incetta non volle comperarne, dicendo che i tori disturbano troppo le tradotte. L'Intendenza di quell'armata pareva pure non ne volesse sapere, ma poi mercè l'interessamento nostro diretto presso il Comando Militare di quella zona, favorito efficacemente dal dott. Pepe e dall'on. Gortani, si potè ottenere la vendita di questi soggetti ad un prezzo conveniente, superiore di 25 a 30 lire al quintale di quello offerto dagli speculatori del luogo inducendo questi ad adottare i prezzi correnti in provincia.

In pianura certo Guido Marson di Sacile comprava per l'esercito quanto poteva trovare e gli stessi rifiuti della Commissione succitata.

Da ricerche fatte nelle provincie di Treviso, Belluno, Padova, Verona, Vicenza, Rovigo, è risultato che la *Società Italiana Esportazione carni macellate* compera e fa comperare animali da presentarsi poi ai presidi militari al prezzo di L. 280 al quintale di peso morto calcolato sui quattro quarti coll'aggiunta del 10 o/o per il peso degli stinchi, dei polmoni, del fegato e delle cervella, perciò codesta Società percepisce circa 300 lire al quintale oltre la pelle che, in forza del contratto, resta necessariamente al fornitore.

Questo fatto venne da noi segnalato al Ministero della guerra, all'Intend. generale, alla Commissione centrale di incetta, al Ministero di agricoltura e al Comitato agrario nazionale, ma non ancora siamo riusciti ad eliminarlo perchè l'Autorità militare non apprezza ancora abbastanza le gravi conseguenze che derivano alla Provincia dall'eccessivo depauperamento di bestiame adulto che si viene così a provocare, nè la necessità doverosa di perequare il fabbisogno completo di carne per l'esercito su tutta Italia, a mezzo delle Commissioni d'incetta.

Le truppe presidiarie della Provincia di Udine sommano a parecchie decine di migliaia di uomini, che secondo il criterio dell'Autorità suddetta devono approvvigionarsi di carne in Friuli; perciò il Friuli se le cose continuassero così, dovrebbe dare questo ulteriore notevole contributo oltre ai decimi richiesti per legge, e quanto gli venne sottratto colle requisizioni precedenti l'incetta.

Intanto in seguito ad insistenti lagni qui pervenuti dagli agricoltori si facevano indagini per esaminare, sulla base dei bollettini ufficiali delle tradotte compiute in Provincia, confrontati con quelli di altre Provincie vicine, il procedimento di questa Commissione provinciale di incetta nei riguardi dei prezzi, delle tare, della valutazione del bestiame in rapporto alle diverse razze ed alla presumibile resa, e delle forti percorrenze imposte. Ci è risultato che i prezzi, sempre modestissimi relativamente ai massimi previsti dalla legge, furono pressochè uguali per tutte le razze del Friuli; e che non si adottarono, tranne qualche caso trascurabile, i prezzi massimi stabiliti per animali distinti, nemmeno per i bovini di razza Simmenthal in ottime condizioni di nutrizione, come avvenne, per es. di un gruppo di buoi Simmenthal dell'Amministrazione co. Zoppola di S. Vito al Tagliamento presentati a Pordenone col plauso del commissario comm. Rubini.

La tara non risultò superiore a quella adottata in altre provincie, ma troppo spesso si imposero percorrenze di gran lunga superiori al massimo previsto dalla legge (15 km.) senza tenerne conto nel computo della tara medesima.

Nè vale la giustificazione adottata che durante i lunghi percorsi gli animali possano venire foraggiati per frodare sul peso; e ciò anzitutto perchè altrettanto può avvenire anche per gli animali obbligati a percorsi meno lunghi o per quelli presentati sul sito; in secondo luogo perchè l'inganno tentato da qualche disonesto non può assolutamente giustificare una regola che, presupponendo in tutti la volontà di frodare, si risolve in una suprema ingiustizia e di conseguenza in un potente stimolo alla frode.

Il Presidente della locale Commissione di incetta non credette di ricevere una Rappresentanza di agricoltori che ritenevano necessario uno scambio di idee per eliminare, con reciproca collaborazione gli inconvenienti suddetti, poi a nostre precise domande scritte, rispose senza tenere nel debito conto le ragioni addotte per quanto il Commissario comm. Rubini, rappresentante degli agricoltori in seno alla Commissione, al quale era stata presentata e raccomandata la nostra lettera la avesse riconosciuta giustificata e si fosse calorosamente impegnato di appoggiarla.

Ai concetti di essa, oltre che il comm. Rubini Presidente della Cattedra e del Circolo Agrario di Cividale, avevano aderito i Circoli Agrari di S. Giorgio di Nogaro, Cordenons, Pordenone, Sacile, Aviano, S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Spilimbergo e Palmanova;

Una risposta.

Forti di questo largo consenso sottoponemmo le considerazioni suddette alla Commissione Centrale di incetta, al Ministero di Agricoltura ed all'Intendenza Generale dell'Esercito e se ne ebbe la lettera seguente:

«In risposta ai rilievi fatti da codesta Commissione sul funzionamento del servizio di incetta nella Provincia, si partecipa quanto segue:

«Sono state impartite disposizioni affinchè i bovini Simmenthal friulani siano compresi, agli effetti del prezzo, nella categoria dei soggetti distinti (comma 3 della notificazione in data 2 sett. 1915) allorquando riuniscano congiuntamente gli altri due requisiti di essere in ottimo stato di nutrizione e di dare presumibilmente una resa al macello non inferiore al 50 0/0.

«Nei riguardi poi, della tara, calcolata ad occhio in sostituzione del digiuno dalla Commissione di incetta, si è disposto che, nei casi in cui i bovini debbono percorrere le distanze superiori ai 15 km. per essere condotti in luoghi di consegna, sia tenuto conto della riduzione di peso vivo che subiscono i singoli capi a causa della maggior percorrenza stradale.»

Il Tenente Generale
Presidente della Commissione di incetta
f. STAZZA.

Un altro memoriale.

In un altro memoriale delineammo la nostra situazione zootecnica in rapporto alla vasta zona compresa nel territorio delle operazioni ormai sfruttata, in rapporto alla distribuzione del bestiame in moltissime piccole stalle ed alla percentuale di animali da riproduzione da lavoro e da allevamento posto in confronto con altre Provincie più da noi adatte all'incetta, nonchè alle incette e requisizioni precedenti, ed al nostro commercio di esportazione di vitelli. Tale memoriale venne diretto a tutti gli uffici suddetti per dimostrare che se si avesse dovuto consegnare subito un secondo decimo da prelevarsi necessariamente per gran parte in una sola zona della Provincia, si doveva intaccare il capitale bestiame con ripercussioni molto gravi per l'agricoltura in genere e per il patrimonio zootecnico in ispecie.

Frattanto l'Intendenza generale dell'Esercito aveva ordinato all'Intendenze d'Armata di sospendere le richieste dei bovini ai depositi centrali e di provvedere al proprio fabbisogno di carne mediante acquisti diretti di bestiame nella propria zona di alimentazione.

Ne derivarono proteste da parte della Commissione provinciale di Incetta nonchè della benemerita Associazione Agr. Fr.; l'ispettore zootecnico si recò a Roma a portare il lagno degli allevatori alla direzione dei servizi logistici, alla Commissione Centrale d'incetta ed al Ministero di Agricoltura; ma data la eccezionalità del momento, ottenne soltanto l'impegno che il provvedimento sarebbe stato eccezionale e di brevissima durata, e che i capi così sottratti all'infuori dell'opera della locale Commissione di incetta, sarebbero stati calcolati a scomputo del secondo decimo.

Azione analoga si sviluppò pure presso l'Intendenza generale dell'esercito, e dopo pochissimi giorni i corpi qui mobilitati vennero telegraficamente invitati a sospendere le requisizioni da essa preordinate.

I convegni e i loro risultati

Frattanto si tennero i noti convegni di Bologna e di Milano. L'ispettore zootecnico, in quest'ultimo espose la grave situazione nostra, e dai rappresentanti la Commissione Centrale, molto bene informati delle condizioni del Friuli per i rapporti precedenti del nostro sodalizio e per l'interessamento di autorevoli parlamentari ebbe seri affidamenti che lo stato di cose anormali qui determinatosi sarebbe cessato in un limite di tempo brevissimo. Di ciò venne fatto anche particolare menzione nell'ordine del giorno votato in chiusa alla seduta.

Infatti cessarono, come già si disse, le requisizioni militari, e si ha motivo di ritenere che il secondo decimo verrà prelevato nel maggior lasso di tempo possibile. In forza poi della circolare 8 Giugno 1916 che abbassa il peso minimo dei bovini da precettarsi per l'esercito, si possono ora consegnare anche dei vitelloni da 300 a 350 kg. di peso vivo, risparmiando così un corrispondente quintalato di femmine da razza o di buoi da lavoro ove ancora si possono trovare.

Per quanto concerne i prezzi è notorio che nei limiti di quelli massimi di imperio che rasentano i prezzi del bollettino del mercato di Milano per bovini da macello di prima qualità le Commissioni provinciali possono adottare quel criterio che meglio valga a proteggere l'interesse degli agricoltori, mentre dall'autorità competente non si è ritenuto opportuno un ulteriore aumento dei prezzi di imperio per non favorire automaticamente il rialzo che si risolve sempre in un danno per i cittadini che rappresentano in ogni caso i migliori consumatori.

In merito al pagamento degli animali, allo scopo di evitare inutili eccessivi ritardi, sull'esempio di quanto si fa in altre provincie, il signor presidente ha interessato il commissario comm. Rubini a trovar modo di ricorrere al vaglia cambiari da mandarsi ai sindaci, ai carabinieri o direttamente agli agricoltori di ogni paese.

Il comm. Rubini ha promesso che se ne sarebbe interessato ed è sperabile che possa risolvere anche questa questione che, sebbene secondaria, solleva molti lagni e determina forti perdite di tempo.

Nell'ultima tornata del Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante, preoccupando il timore che mentre le requisizioni sottraggono molto bestiame adulto alla provincia, la nostra popolazione bovina debba venire ulteriormente diminuita per la speculazione venne deliberato di chiedere il divieto di esportazione dei vitelli che riuscirà provvidenziale anche se, come speriamo, il fabbisogno di carne per l'esercito verrà per questo fra noi e le provincie del Regno.

Incremento alla produzione bovina

Scade quest'anno il biennio di approvazione dei tori, perciò si è stabilito di indire la revisione in autunno avanzato, nel periodo in cui i lavori dei campi non preoccupano gli agricoltori, per conservare quanto più possibile a questa manifestazione il carattere di [illegible].

Venne deferito alla presidenza l'incarico di organizzare il lavoro e nominare le commissioni.

Avendo il Circolo Agrario di Codroipo stanziata la somma di L. 1000, a protezione del patrimonio zootecnico del suo mandamento, la Giunta ha deliberato di indire, accanto alla revisione generale dei tori, esposizioni comunali ed intercomunali di vitelle nei mandamenti sufficientemente tranquilli, allo scopo di iniziare quella vasta opera di selezione che dovrà immensamente favorire la ricostituzione del nostro ricco patrimonio zootecnico. Il momento è più che mai opportuno perchè le stalle sono ripiene di vitellame: perciò si ritiene che l'ottimo esempio del Circolo Agricolo di Codroipo venga seguito dalle altre istituzioni agrarie della Provincia e da quante altre si occupano della produzione zootecnica friulana.

Sussidi del Ministero.

Il Ministero ha accordato L. 3000 per la selezione dei torelli delle due razze del piano: L. 1800 per le stazioni sociali di monta taurina; L. 1000 per l'impianto del Libro genealogico, ed il solito contributo del terzo, senza limite di cifra, per l'acquisto di distinti tori da razza. Quanto prima verranno aperte le sottoscrizioni. Ricordiamo che l'importo ottenuto lo scorso anno a questo scopo fu di L. 21549.33.

Le dimissioni del dott. Carlo Pepe.

Avendo il Dott. Carlo Pepe presentato le dimissioni, la Giunta ha deliberato ad unanimità di respingerle e di insistere perchè le ritiri, altamente apprezzando l'opera zootecnica da lui sviluppata in Carnia, ed il vantaggio che può derivare a quella zona dalla sua continuata collaborazione.

Provvedimenti contro il rincaro degli ortaggi

Il Sindaco, con suo manifesto pubblicato quest'oggi, in base alle proposte da porsi in atto in via d'urgenza, presentate dal presidente della commissione incaricata dalla giunta di studiare ed attuare provvedimenti contro il rincaro delle verdure e delle frutta, *ordina*: ferme restando tutte le altre disposizioni dei vigenti regolamenti e ordinanze già emanate dal Comune in materia, che a partire dal giorno di Lunedì p. v. 10 corrente Luglio saranno osservate per i mercati delle verdure e delle frutta le seguenti norme:

1) Sul mercato di Piazza Venerio, nel quale continuerà il commercio all'ingrosso, è contemporaneamente obbligatoria la vendita al minuto.

2) La merce in arrivo al mercato sia di Piazza Venerio, sia di Piazza Mercatonuovo, dovrà essere immediatamente scaricata dai carri e disposta nella località assegnata per la vendita e quivi, per ciascuna merce e su ogni cesto od altro recipiente che la contiene, sarà immediatamente esposto un cartello con l'indicazione del prezzo di vendita al minuto.

3) Il cartello avrà la grandezza di una cartolina postale e porterà scritto in nero il prezzo per chilogramma, con cifre ben visibili. Su un cartello non potrà essere scritto che un solo prezzo.

Il prezzo d'una merce non potrà, nel corso della giornata, essere aumentato.

4) Chiunque acquista merce, deve, appena fatto l'acquisto, asportarla dal mercato; è pertanto espressamente vietato anche di rivendere sia all'ingrosso che al minuto sullo stesso mercato la merce ivi acquistata.

5) E' assolutamente proibita ogni forma di accaparramento, ogni contrattazione o compera o vendita prima che la merce sia scaricata e disposta sul mercato con l'indicazione del prezzo per la minuta vendita.

E' pure vietato di circondare i carri per impedire lo scarico della merce, di ostacolare l'avvicinarsi di importatori o di compratori e di recare comunque disturbo al regolare esercizio del mercato.

6) Gli agenti municipali cureranno l'esatta osservanza delle soprascritte norme, le infrazioni delle quali sono, a termini dell'art. 225 della legge comunale provinciale punibili con l'arresto per un tempo non superiore ai dieci giorni, o coll'ammenda sino a lire cinquanta.

Se il contravventore è concessionario di spazio pubblico sarà privato, con ordine del Sindaco, della concessione per un periodo di quindici giorni; in caso di recidiva la concessione sarà revocata definitivamente per deliberazione della Giunta Municipale.

Echi d'un processo a Codroipo

Il capitano Attilio Bassi

Abbiamo dato giorni fa ampio resoconto del processo svoltosi al Tribunale di guerra di Codroipo, in confronto del primo capitano Attilio Bassi il quale, imputato assieme ad altri tre borghesi negozianti e fornitori, era stato condannato a 5 anni di reclusione.

Si trattava del trafugamento, casualmente scoperto in seguito ad un incendio, di sacchi di caffè e d'altra merce dai magazzini della forniture militari di Mantova. Il Bassi aveva fermamente sostenuto al processo la propria innocenza; appena dopo il suo arresto, un suo figliolo, il giovinetto Duilio, impressionato dal fatto si era tolto la vita.

Apprendiamo ora che S. M. il Re ha graziato e riammesso nelle sue funzioni di primo capitano il sig. Attilio Bassi.

Saluti dal fronte

Il volontario concittadino Caldana Virgilio combattente con nobile slancio dove è più fervida la lotta, contro il barbaro nemico invia un affettuoso saluto all'intiera cittadinanza.

Bollettino Commerciale

Mercato di oggi

Frutta.				
Ciliege al chilog.	L.	60.—	a	70.—
Peri	»	20.—	a	60.—
Prugne		50.—	a	60.—
Erbaggi				
Patate	»	11.—	a	15.—
Tegoline	»	15.—	a	35.—
Zucche	»	10.—	a	12.—

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 2 al 8 luglio 916.

Nascite

Nati vivi	maschi	20	femmine	[illegible]
»	morti	1	»	
»	esposti		»	2
			Totale	45

Pubblicazioni di Matrimonio

Angeloni Pietro operaio con Cerovello Giuseppina casalinga, Cornoldi Giuseppe ag. ferr. con Berletti Angela casalinga, Prandi Luigi agente di commercio con Cinque Maria stiratrice, Almacolle Antonio operaio con Patriarca Rosa casalinga.

Matrimoni

Cavallini Umberto macch. ferr. con Alfaré Luigia casalinga, Bertossi Augusto macellaio con Savio Lodovica setajuola, Cozzutti Natale fornaio con Angeli Annunziata operaia, Faion Amedeo operaio con Gombaso Benedetta Maria casalinga.

Questi due ultimi matrimoni furono celebrati per procura, l'uno a mezzo del padre e l'altro a mezzo del sig. Michele Gervasoni, essendo gli sposi militari al fronte.

Morti

Lorenzini Gino di Enrico di a. 6, Candolo Nicolò di a. 58 bracciante, Pittino Enrico di Isidoro di a. 15, Dalan dott. Arrigo fu Gio. Batta di a. 35 tenente veterinario, Capra Pietro a. 30, Mosaglio Maria di Luigi di a. 30 contadina, Gigante Elena di Beniamino di a. 2, Moro Domenico fu Pietro di a. 87 contad., Versegnassi Antenore fu Prospero di a. 51 segr. com., Querini Caterina in Querini fu Giuseppe di a. 48 casalinga, Pajoni Domenica ved. Moi fu Giov. di a. 80 levatrice, Bazzaro Giacomo fu G. Batta di a. 64 contad., Di Marzio Bianco di Alessandro di a. 2 m. 6, Pittone Luigi di Pio di m. 3, Trevonti Sergio di ignoti di a. 1, Casal Anna ved. Buttazzoni fu G. Batta di a. 72 civile, Faidutti Anna di Federico di a. 1.

Tempo Luciano di ignoti mesi 2, Zuliani Giuseppe fu Antonio di a. 52 cameriere.

Totale 22 dei quali 10 appartenenti ad altri comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO